



La terra trema

Genere	Fiction/ drammatico
Regia	Luchino Visconti
Distribuzione	Mondadori Video – Ricordi Video
Età	da 16 anni
Durata	160 min. – B/N
Audio	Siciliano/Italiano
Anno	1948



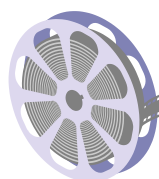
Ad Aci Trezza, la famiglia Valastro vive di pesca, un'attività controllata da grossisti senza scrupoli. Il figlio maggiore 'Ntoni, protesta contro i loro abusi, ma la sua è una rivolta che rimane solitaria. In seguito ad una rissa iniziata con Lorenzo, grossista, profittatore e spaccone, 'Ntoni è rinchiuso in prigione e quando, pagato il rilascio, ne esce, decide di mettersi in proprio con la sua famiglia. All'inizio gli affari vanno bene, ma una tempesta distrugge la loro barca. Con la barca e le reti danneggiate non si può più lavorare. Costretto dalla fame, 'Ntoni si rassegna a riprendere il mare, coi fratelli più piccoli, sulle barche dei grossisti. Ma, sebbene sconfitto, appare consapevole della necessità che il suo tentativo individuale divenga patrimonio di lotta comune.

Analisi della struttura

Tratto da "I Malavoglia", il primo romanzo della saga dei vinti di Giovanni Verga, "La Terra Trema" racconta una storia privata che si fa simbolo di un movimento più generale. La semplicità dei sentimenti e la verità della storia sono la base da cui il regista, Luchino Visconti, parte. In un inestricabile intreccio tra forza della natura e ragione politica si sviluppa la storia di 'Ntoni e della sua famiglia, la famiglia Valastro, raccontata dai protagonisti stessi. Nel film, a differenza del romanzo, non siamo di fronte però ad una oscura fatalità, ma ad un sistema di oppressione economica, i cui responsabili sono chiaramente indicati. La legge che regna in questo povero paese sottosviluppato è quella dello sfruttamento capitalista. Non esistono svaghi, le poche botteghe garantiscono i viveri di prima necessità; la Brigata della Guardia di Finanza, tra un compiacimento del maresciallo e un'ispezione amichevole, si scomoda a volte per sedare una rissa tra pescatori e grossisti. L'uso di attori non professionisti e la scelta – inedita nella storia del cinema - di farli parlare in dialetto contribuiscono a rendere realista il film. E si tratta di un dialetto siciliano arcaico che Visconti considera "il più vigoroso e tragico d'Italia", carico del significato della divisione etnico-linguistica tra Sicilia, abbandonata a se stessa, e il resto dell'Italia. La famiglia è un'istituzione e se è unita può battersi contro ogni difficoltà. Le due sorelle sono due personaggi che attirano la simpatia del pubblico: accorata e saggia l'una, sognante e irrequieta l'altra, entrambe condannate alla malinconia della miseria, al letargo. Il film è fatto di scorci, espressioni, metafore che definiscono perfettamente le condizioni dell'epoca. Un'Italia appena uscita dalla seconda guerra mondiale che cerca, nonostante tutto, di riemergere, seppur timidamente. Le voci e i rumori della partenza per la pesca all'imbrunire, le canzoni dei muratori, la luce livida del temporale, le inflessioni di voce

della sorella minore e gli atteggiamenti della maggiore, la veemenza di 'Ntoni e la rassegnazione della madre, i bambini macilenti, vestiti di stracci, che spuntano nei «totali», nelle «panoramiche» per poi scomparire dopo aver dato un'occhiata stupita ai grandi, rappresentano la voce poetica di Luchino Visconti. "La terra trema" è un film di forte impatto emotivo, dovuto sia all'interpretazione degli attori non professionisti, sia alla scelta registica di utilizzare un ritmo lento che fa ancor più percepire allo spettatore la durezza del contesto sociale che sta osservando. Dalla guerra quotidiana tra pescatori e grossisti nasce un atteggiamento di chiusura e di forte egoismo. Esempio di tale comportamento è la scena in cui 'Ntoni, dopo le disavventure accorse alla sua famiglia nel tentativo di mettersi in proprio, si ritrova costretto ad "andare a giornata" presso barche di altri pescatori, scontrandosi quindi con una mentalità estranea al senso del prossimo, soprattutto lontana dal suo modo di pensare anche agli altri. Le ripetute sconfitte e l'ineluttabilità del destino dei protagonisti sono silenziosamente compatiti dalla compartecipazione del paesaggio attraverso il suo linguaggio muto: molte scene si prolungano senza dialoghi, ma con inquadrature e panoramiche dettate a porre l'accento sul dolore della sconfitta, sulla stanchezza del lavoro, sulla frustrazione dell'affidarsi alla casualità della Natura, potente e incontrollabile. Visconti struttura e gira la pellicola con un senso della profondità e del movimento molto accentuati, la fotografia è strettamente collegata all'umore del film, l'andirivieni ed il rapido scorrere delle scene iniziali cedono progressivamente il passo al colore nero, quasi claustrofobico, in corrispondenza della sconfitta della famiglia. Questo film avrebbe dovuto essere il primo di un "trattico della miseria" che, secondo l'intenzione di Visconti, avrebbe dovuto descrivere la lotta dei pescatori, quella dei minatori nelle zolfare e quella dei contadini che lottano per liberarsi dall'antica schiavitù. Il regista, però, riuscì a realizzare solo il primo capitolo.

La terra trema è stato un po' il simbolo del neorealismo, la bandiera di tutta una generazione di Autori che hanno segnato una data fondamentale nella storia del Cinema italiano, ma non solo.



Proposte didattiche

- Descrivi il personaggio di 'Ntoni.
- Come è rappresentata la famiglia?
- Come sono gli interni della casa?
- Come è rappresentata la povertà?
- Perché le persone hanno un aspetto macilento?
- Come sono i loro abiti?
- Che cosa mangiano?
- Descrivi il lavoro, visto in tutte le sue fasi.
- Perché i sentimenti sono condizionati dalla mancanza di denaro?
- Come è rappresentata la figura della donna?
- Quale sensazione hai provato nella sequenza dedicata ai pignoratori?
- Sapresti descrivere il periodo storico in cui il film è ambientato?
- Con questo film il regista che cosa voleva denunciare?